

## Articoli Selezionati

05/07/15	STAMPA LOCALE	<b>Arena - Giornale di Vicenza</b> 7 Il valore della casa crolla ma le tasse aumentano	...	1
05/07/15	STAMPA LOCALE	<b>Brescia Oggi</b> 35 Il valore della casa crolla ma le tasse aumentano	...	2
05/07/15	ARTIGIANATO E PMI	<b>Gazzetta del Mezzogiorno</b> 13 «Il patrimonio casa in tre anni svalutato di 2.000 miliardi» - Casa, patrimonio svalutato dalla valanga di tasse	...	3
05/07/15	STAMPA LOCALE	<b>Liberta'</b> 6 Case, crolla il valore e triplicano le tasse	...	4
05/07/15	STAMPA LOCALE	<b>Provincia - Cremona</b> 4 Casa, valore crollato in 5 anni. Impennata del fisco: +31,2%	...	5
05/07/15	STAMPA LOCALE	<b>Sicilia</b> 11 «Immobili, il valore si è svalutato di 2mila mld in tre anni ma è boom del fisco»	A.R.RA.	6

RICERCHE. Dati divergenti in due analisi, mentre Confartigianato ribadisce la crisi nell'edilizia

# Il valore della casa crolla ma le tasse aumentano

Per la Cgia negli ultimi cinque anni perduto il -14,2% e 1.200 miliardi. Per Confedilizia, invece, dal 2012 bruciati 2.000 miliardi, -30%

ROMA

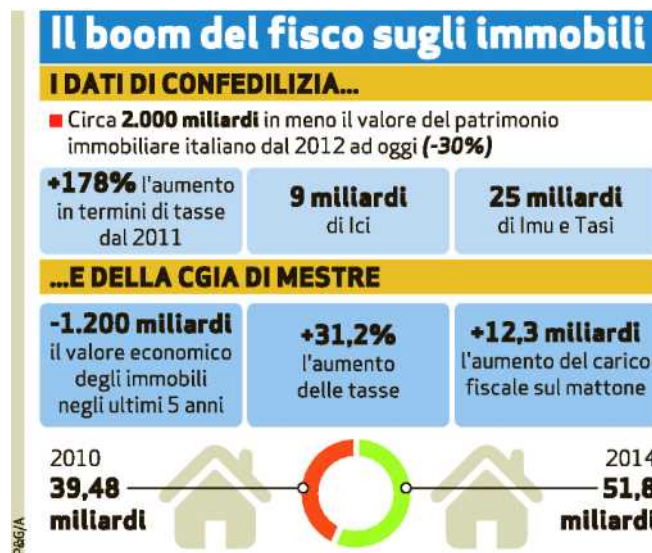
Il valore del patrimonio immobiliare italiano è in picchiata mentre le tasse continuano a crescere. Confedilizia rilancia l'allarme casa con dati pesanti. «Il patrimonio immobiliare italiano si è svalutato dal 2012 di circa 2.000 miliardi di euro», una riduzione del 30% «verificata per effetto soprattutto della forte imposizione fiscale», puntualizza il presidente, Giorgio Spaziani Testa. E «quanto alle tasse: di sole imposte patrimoniali, l'aumento rispetto al 2011 è stato del 178%, dai 9 miliardi dell'Ici ai 25 di Imu e Tasi». Una situazione che «necessita, come non ci stanchiamo di ripetere, di azioni urgenti per porvi rimedio».

Sul fronte del patrimonio immobiliare «siamo meno ricchi, ma paghiamo di più, due fenomeni di segno opposto che hanno contribuito a

spingere il settore dell'edilizia nella crisi più pesante mai registrata negli ultimi 70 anni» dice anche la Cgia di Mestre: «In questi ultimi cinque anni il valore economico degli immobili, calcola il centro studi dell'associazione degli artigiani mestrini, è crollato di circa 1.200 miliardi (-14,2%) ma nel contempo le tasse sono salite in misura esponenziale: +31,2%».

Così «in termini assoluti, il carico fiscale sul mattone è aumentato di 12,3 miliardi di euro: se nel 2010 era pari a 39,48 miliardi nel 2014 ha toccato i 51,8 miliardi».

Ancora, secondo i calcoli della Cgia in termini assoluti è sceso soprattutto il valore economico delle abitazioni: in 5 anni la perdita è stata di un miliardo (-16,6%), mentre gli altri immobili (capanoni, uffici, negozi, laboratori artigianali) hanno subito una contrazione pari a 136,6 milioni (-6,7%). È uno scenario in cui le compravendite so-



no in «forte contrazione: sempre tra il 2010 e il 2014 per le abitazioni sono diminuite di circa 208mila unità (-27,3%); per gli immobili strumentali la contrazione ha sfiorato le 12.500 unità (-25,1%)». «Speriamo», afferma Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia, «che la riforma del catasto tenga conto di questa situazione. Con la revisione delle rendite e l'introduzione della local tax, che dovrebbe eliminare almeno la Tasi e l'Imu, va assolutamente scongiurata l'ipotesi di un ulteriore aggravio fisco-

le sugli immobili».

Intanto, la conferma che la crisi non stia abbandonando il settore delle costruzioni emerge anche dai dati della Confartigianato: rispetto a un anno prima, nel primo trimestre 2015 il numero delle aziende del settore è calato dell'1,4% e quello degli occupati dell'1,2%; da marzo 2008 a marzo 2015, secondo i dati forniti dall'associazione, l'edilizia ha perso un quarto della forza lavoro: 460.400 occupati in meno, di cui 87.053 imprenditori e 373.374 lavoratori. ●



**RICERCHE.** Dati divergenti in due analisi, mentre **Confartigianato** ribadisce la crisi nell'edilizia

# Il valore della casa crolla ma le tasse aumentano

Per la **Cgia** negli ultimi cinque anni perduto il -14,2% e 1.200 miliardi  
 Per Confedilizia, invece, dal 2012 bruciati 2.000 miliardi, -30%

ROMA

Il valore del patrimonio immobiliare italiano è in picchiata mentre le tasse continuano a crescere. Confedilizia rilancia l'allarme casa con dati pesanti. «Il patrimonio immobiliare italiano si è svalutato dal 2012 di circa 2.000 miliardi di euro», una riduzione del 30% «verificata per effetto soprattutto della forte imposizione fiscale», puntualizza il presidente, Giorgio Spaziani Testa. E «quanto alle tasse: di sole imposte patrimoniali, l'aumento rispetto al 2011 è stato del 178%, dai 9 miliardi dell'Ici ai 25 di Imu e Tasi». Una situazione che «necessita, come non ci stanchiamo di ripetere, di azioni urgenti per porvi rimedio».

Sul fronte del patrimonio immobiliare «siamo meno ricchi, ma paghiamo di più, due fenomeni di segno opposto che hanno contribuito a spingere il settore dell'edilizia nella crisi più pesante mai registrata negli ultimi 70 anni» dice anche la **Cgia** di Mestre: «In questi ultimi cinque anni il valore economico degli immobili, calcola il centro studi dell'associazione degli artigiani mestrini, è crollato di circa 1.200 miliardi (-14,2%) ma nel contempo le tasse sono salite in misura esponenziale: +31,2%».

Così «in termini assoluti, il carico fiscale sul mattone è aumentato di 12,3 miliardi di euro: se nel 2010 era pari a 39,48 miliardi nel 2014 ha

toccato i 51,8 miliardi».

Ancora, secondo i calcoli della **Cgia** in termini assoluti è sceso soprattutto il valore economico delle abitazioni: in 5 anni la perdita è stata di un miliardo (-16,6%), mentre gli altri immobili (capannoni, uffici, negozi, laboratori artigianali) hanno subito una contrazione pari a 136,6 milioni (-6,7%). È uno scenario in cui le compravendite sono in «forte contrazione: sempre tra il 2010 e il 2014 per le abitazioni sono diminuite di circa 208mila unità (-27,3%); per gli immobili strumentali la contrazione ha sfiorato le 12.500 unità (-25,1%)». «Speriamo», afferma Giuseppe Bortolussi, segretario della **Cgia**, «che la riforma del catasto tenga conto di questa situazione. Con la revisione delle rendite e l'introduzione della local tax, che dovrebbe eliminare almeno la Tasi e l'Imu, va assolutamente scongiurata l'ipotesi di un ulteriore aggravio fiscale sugli immobili».

Intanto, la conferma che la crisi non stia abbandonando il settore delle costruzioni emerge anche dai dati della **Confartigianato**: rispetto a un anno prima, nel primo trimestre 2015 il numero delle aziende del settore è calato dell'1,4% e quello degli occupati dell'1,2%; da marzo 2008 a marzo 2015, secondo i dati forniti dall'associazione, l'edilizia ha perso un quarto della forza lavoro: 460.400 occupati in meno, di cui 87.053 imprenditori e 373.374 lavoratori. •

## Il boom del fisco sugli immobili

### I DATI DI CONFEDILIZIA...

■ Circa **2.000 miliardi** in meno il valore del patrimonio immobiliare italiano dal 2012 ad oggi (-30%)

**+178%** l'aumento in termini di tasse dal 2011

**9 miliardi** di Ici

**25 miliardi** di Imu e Tasi

### ...E DELLA CGIA DI MESTRE

**-1.200 miliardi** il valore economico degli immobili negli ultimi 5 anni

**+31,2%** l'aumento delle tasse

**+12,3 miliardi** l'aumento del carico fiscale sul mattone



## I DATI TASSE IN PIU' DEL 187%

## «Il patrimonio casa in tre anni svalutato di 2.000 miliardi»

● Un valore del patrimonio immobiliare italiano in picchiata mentre le tasse continuano a crescere: Confedilizia rilancia l'allarme casa con dati pesanti. «Il patrimonio immobiliare italiano si è svalutato dal 2012 di circa 2.000

miliardi». Una riduzione del 30% «verificatasi per effetto soprattutto della forte imposizione fiscale», puntualizza il presidente, Giorgio Spaziani Testa. L'aumento di tasse rispetto al 2011 è stato del 178%.

SERVIZIO A PAGINA 13 >>

# Casa, patrimonio svalutato dalla valanga di tasse

## Confedilizia dà l'allarme: dal 2012 bruciati 2.000 miliardi

● **ROMA.** Un valore del patrimonio immobiliare italiano in picchiata mentre le tasse continuano a crescere: Confedilizia rilancia l'allarme casa con dati pesanti. «Il patrimonio immobiliare italiano si è svalutato dal 2012 di circa 2.000 miliardi», una riduzione del 30% «verificatasi per effetto soprattutto della forte imposizione fiscale», puntualizza il presidente, Giorgio Spaziani Testa.

E «quanto alle tasse: di sole imposte patrimoniali, l'aumento rispetto al 2011 è stato del 178%, dai 9 miliardi dell'Ici ai 25 di Imu e Tasi». Una situazione che «necessita, come non ci stanchiamo di ripetere, di azioni urgenti per porvi rimedio».

Sul fronte del patrimonio immobiliare «siamo meno ricchi, ma paghiamo di più, due fenomeni di segno opposto che hanno contribuito a spingere il settore dell'edilizia nella crisi più pesante mai registrata negli ultimi 70 anni» dice anche la **Cgia** di Mestre: «In questi ultimi 5 anni il valore economico degli immobili - calcola il suo centro studi - è crollato di circa 1.200 miliardi di euro (-14,2%) ma nel contempo le tasse sono salite in misura esponenziale: +31,2 per cento»; così «in termini assoluti, il carico fiscale sul mattone è aumentato di 12,3 miliardi di

euro: se nel 2010 era pari a 39,48 miliardi di euro nel 2014 ha toccato i 51,8 miliardi».

Ancora secondo i calcoli della **Cgia** di Mestre in termini assoluti è sceso soprattutto il valore economico delle abitazioni: in 5 anni la perdita è stata di 1 miliardo di euro (-16,6%), mentre gli altri immobili (capannoni, uffici, negozi, laboratori artigianali, etc.) hanno subito una contrazione pari a 136,6 milioni di euro (-6,7%). È uno scenario in cui le compravendite sono in «forte contrazione: sempre tra il 2010 e il 2014 per le abitazioni sono diminuite di circa 208.000 unità (-27,3%); per gli immobili strumentali la contrazione ha sfiorato le 12.500 unità (-25,1%)». «Speriamo - dice il segretario della **Cgia** Giuseppe Bortolussi - che la riforma del catasto tenga conto di questa situazione. Con la revisione delle rendite e l'introduzione della local tax, che dovrebbe eliminare almeno la Tasi e l'Imu, va assolutamente scongiurata l'ipotesi di un ulteriore aggravio fiscale sugli immobili».

Che intanto la crisi non abbandona il settore delle costruzioni emerge anche dai dati di **Confindustria**: rispetto ad un anno prima, nel primo trimestre 2015 il numero delle aziende del settore è calato dell'1,4% e quello degli occupati dell'1,2% sull'anno; da marzo 2008 a marzo 2015 l'edilizia ha perso un quarto della forza lavoro: 460.400 occupati in meno, di cui 87.053 imprenditori e 373.374 lavoratori.



# Case, crolla il valore e triplicano le tasse

## Dal 2012 il 30% in meno. In crisi l'edilizia: perso mezzo milione di occupati

ROMA - Un valore del patrimonio immobiliare italiano in picchiata mentre le tasse continuano a crescere: Confedilizia rilancia l'allarme casa con dati pesanti. «Il patrimonio immobiliare italiano si è svalutato dal 2012 di circa 2.000 miliardi», una riduzione del 30% «verificatasi per effetto soprattutto della forte imposizione fiscale», puntualizza il presidente, Giorgio Spaziani Testa. E «quanto alle tasse: di sole imposte patrimoniali, l'aumento rispetto al 2011 è stato del 178%, dai 9 miliardi dell'Ici ai 25 di Imu e Tasi». Una situazione che «necessita, come non ci stanchiamo di ripetere, di azioni urgenti per porvi rimedio».

Sul fronte del patrimonio immobiliare «siamo meno ricchi, ma paghiamo di più, due fenomeni di segno opposto che hanno contribuito a spingere il settore dell'edilizia nella crisi più pesante mai registrata negli ultimi 70 anni», dice anche la Cgia di Mestre: «In questi ultimi 5 anni il valore economico degli immobili - calcola il suo centro studi - è crollato di circa 1.200 miliardi di euro (-14,2%) ma nel contempo le tasse sono salite in misura esponenziale: +31,2 per cento»; così «in termini assoluti, il carico fiscale sul mattone è aumentato di 12,3 miliardi di euro: se nel 2010 era pari a 39,48 miliardi di euro nel 2014 ha toccato i 51,8 miliardi».

Ancora secondo i calcoli del-

la la Cgia di Mestre in termini assoluti è sceso soprattutto il valore economico delle abitazioni: in 5 anni la perdita è stata di un miliardo di euro (-16,6%), mentre gli altri immobili (capannoni, uffici, negozi, laboratori artigianali, ecc.) hanno subito una contrazione pari a 136,6 milioni di euro (-6,7%). È uno scenario in cui le compravendite sono in «forte contrazione: sempre tra il 2010 e il 2014 per le abitazioni sono diminuite di circa 208.000 unità (-27,3%); per gli immobili strumentali la contrazione ha sfiorato le 12.500 unità (-25,1%)».

«Speriamo - dice il segretario della Cgia, Giuseppe Bortolussi - che la riforma del catasto tenga conto di questa situazione. Con la revisione delle rendite e l'introduzione della local tax, che dovrebbe eliminare almeno la Tasi e l'Imu, va assolutamente scongiurata l'ipotesi di un ulteriore aggravio fiscale sugli immobili».

Che la crisi non abbandona il settore delle costruzioni emerge anche dai dati di Confartigianato: rispetto ad un anno prima, nel primo trimestre 2015 il numero delle aziende del settore è calato dell'1,4% e quello degli occupati dell'1,2% sull'anno; da marzo 2008 a marzo 2015 l'edilizia ha perso un quarto della forza lavoro: 460.400 occupati in meno, di cui 87.053 imprenditori e 373.374 lavoratori.



Patrimonio immobiliare: -2mila miliardi



# Casa, valore crollato in 5 anni

## Impennata del fisco: +31,2%

### Immobili svalutati di 2mila miliardi, 'valgono meno, ma più tasse'

ROMA — Un valore del patrimonio immobiliare italiano in picchiata mentre le tasse continuano a crescere: Confedilizia rilancia l'allarme casa con dati pesanti. «Il patrimonio immobiliare italiano si è svalutato dal 2012 di circa 2.000 miliardi», una riduzione del 30% «verificatasi per effetto soprattutto della forte imposizione fiscale», puntualizza il presidente, **Giorgio Spaziani Testa**. E «quanto alle tasse: di sole imposte patrimoniali, l'aumento rispetto al 2011 è stato del 178%, dai 9 miliardi dell'Ici ai 25 di Imu e Tasi». Una situazione che «necessita, come non ci stanchiamo di ripetere, di azioni urgenti per porvi rimedio».

Sul fronte del patrimonio immobiliare «siamo meno ricchi, ma paghiamo di più, due fenomeni di segno opposto che hanno contribuito a spingere il settore dell'edilizia nella crisi più pesante mai registrata negli ultimi 70 anni» dice anche la **Cgia di Mestre**: «In questi ultimi 5 anni il valore economico degli immobili — calcola il suo centro studi — è crollato di circa 1.200 miliardi di euro (-14,2%) ma nel contempo le tasse sono salite in misura esponenziale: +31,2 per cento; così in termini assoluti, il carico fiscale sul mattone è aumentato di 12,3 miliardi di euro: se nel 2010 era pari a 39,48 miliardi di euro nel 2014 ha toccato i 51,8 miliardi».

Ancora secondo i calcoli della **Cgia di Mestre** in termini assoluti è sceso soprattutto il valore economico delle abitazioni: in 5 anni la perdita è stata di 1 miliardo di euro (-16,6%), mentre gli altri immobili (capannoni, uffici, negozi, laboratori artigianali, etc.) hanno subito una contrazione pari a 136,6 milioni di euro (-6,7%). È uno scenario in cui le compravendite sono in «forte contrazione: sempre tra il 2010 e il 2014 per le abitazioni sono diminuite di circa 208.000 unità (-27,3%); per gli immobili strumentali la contrazione ha sfiorato le 12.500 unità (-25,1%)».

«Speriamo — dice il segretario della **Cgia Giuseppe Bortolussi** — che la riforma del catasto tenga conto di questa situazione. Con la revisione delle rendite e l'introduzione della local tax, che dovrebbe eliminare almeno la Tasi e l'Imu, va assolutamente scongiurata l'ipotesi di un ulteriore aggravio fiscale sugli immobili».

Che intanto la crisi non abbandona il settore delle costruzioni emerge anche dai dati di **Confartigianato**: rispetto a un anno prima, nel primo trimestre 2015 il numero delle aziende del settore è calato dell'1,4% e quello degli occupati dell'1,2% sull'anno; da marzo 2008 a marzo 2015 l'edilizia ha perso un quarto della forza lavoro: 460.400 occupati in meno, di cui 87.053 imprenditori e 373.374 lavoratori.



Panoramica di palazzi e case a Napoli (archivio Ansa)



## **DENUNCIA DI CONFEDILIZIA E CGIA. CONFARTIGIANATO RINCARA: EDILIZIA, PERSI 460MILA OCCUPATI** **«Immobili, il valore si è svalutato di 2mila mld in tre anni ma è boom del fisco»**

ROMA. Il valore del patrimonio immobiliare del Belpaese è in caduta libera e le tasse in continua ascesa. Un mix distruttivo per l'edilizia che sta vivendo la crisi più pesante degli ultimi 70 anni. A fare il quadro della situazione Confedilizia e la Cgia di Mestre.

«Il patrimonio immobiliare italiano si è svalutato dal 2012 di circa 2.000 mld», una riduzione del 30% «verificatasi per effetto soprattutto della forte imposizione fiscale - spiega il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa -. Di sole imposte patrimoniali, l'aumento rispetto al 2011 è stato del 178%, dai 9 mld dell'Ici ai 25 di Imu e Tasi».

«In questi ultimi 5 anni il valore economico degli immobili - calcola il centro studi della Cgia - è crollato di circa 1.200 mld (-14,2%) ma nel contempo le tasse sono salite in misura esponenziale: +31,2%; così «in termini assoluti, il carico fiscale sul mattone è aumentato di 12,3 mld: se nel 2010 era pari a 39,48 mld nel 2014 ha toccato i 51,8 mld»

In termini assoluti è sceso soprattutto il valore economico delle abitazioni: in 5 anni la perdita è stata di 1 miliardo (-16,6%), mentre gli altri immobili (capannoni, uffici, negozi, laboratori artigianali, etc.) hanno subito una contrazione pari a 136,6 milioni (-6,7%). In forte calo anche le compravendite tra il 2010 e il 2014: -208mila unità (-27,3%) per le abitazioni; -12.500 (-25,1%) unità per gli immobili strumentali. Confartigianato, infine, denuncia: da marzo 2008 a marzo 2015 l'edilizia ha perso un quarto della forza lavoro (460.400 gli occupati in meno).

**A. R. RA.**

